

“Quaresima, tempo di penitenza”

Avvicinarsi un po' di più a Dio vuol dire essere disposto a una nuova conversione, a una nuova rettifica, ad ascoltare attentamente le sue ispirazioni — i santi desideri che fa germogliare nelle nostre anime —, e a metterli in pratica.
(Forgia, 32)

18 Febbraio

Siamo entrati nel tempo di Quaresima, tempo di penitenza, di purificazione, di conversione. Non è

un compito facile. Il cristianesimo non è un cammino comodo: non basta "stare" nella Chiesa e far passare gli anni. Nella nostra vita, vita di cristiani, la prima conversione — quel momento irripetibile, indimenticabile, in cui si vede con tanta chiarezza tutto ciò che il Signore ci chiede — è importante; però ancora più importanti e difficili sono le conversioni successive. Per agevolare l'opera della grazia divina che si manifesta in esse, occorre conservare un animo giovane, invocare il Signore, ascoltarlo, scoprire ciò che in noi non va, chiedere perdono.

Invocabit me et ego exaudiam eum, se mi invocherete vi ascolterò, dice il Signore. Considerate quanto è meravigliosa la sollecitudine di Dio verso di noi; è sempre disposto ad ascoltarci, sempre attento alla parola dell'uomo. In ogni tempo — ma ora in modo speciale, perché il nostro

cuore è ben disposto, deciso a purificarsi — Egli ci ascolta e non sarà sordo alle richieste di *un cuore contrito e umiliato*. (*E' Gesù che passa*, 57)

pdf | documento generato automaticamente da <https://opusdei.org/it-it/dailytext/quaresima-tempo-di-penitenza/> (21/03/2026)